



N°. 156

10 maggio 2018

BRAVA VIRGINIA RAGGI! Pubblichiamo la lettera inviata dal Sindaco di Roma al Corriere della Sera e pubblicata in data odierna nell'inserto di Roma.

**NIENTE È CAMBIATO SUGLI APPALTI?
CHI SA DI CORRUZIONE, DENUNCI. IO AGIRÒ.**

di Virginia Raggi

Gentile Direttore, intervengo volentieri in merito alla denuncia che questo quotidiano ha raccolto: un imprenditore ha rivelato l'esistenza di opere pubbliche realizzate in passato dal Campidoglio sulla base di bandi di gara che sarebbero stati "truccati". Tra l'altro, nell'ambito di un "meccanismo" che avrebbe coinvolto aziende private, dirigenti e funzionari comunali, direttori dei lavori.

Non mi dilungo sulle responsabilità penali che, data la notizia di reato diffusa a mezzo stampa, sarà la magistratura a verificare ed eventualmente perseguire. Neppure voglio discutere della posizione dello stesso soggetto che ha effettuato la denuncia su queste pagine. L'imprenditore in questione ammette di avere "partecipato a passaggi di soldi" e di essere stato "chiamato a inserire extracosti fasulli" negli appalti: anche questi aspetti verranno valutati dai magistrati, in cui abbiamo piena fiducia.

Vorrei soffermarmi, invece, sulle affermazioni che sembrerebbero chiamare in causa anche l'attuale Amministrazione. Si legge che "niente è cambiato oggi" o che il meccanismo corruttivo denunciato "era una prassi consolidata e credo lo sia ancora oggi". Mi lasci dire che in Campidoglio qualcosa è cambiato: noi siamo pronti a verificare e a dare seguito a ogni segnalazione di fenomeni di illegalità all'interno del Comune e a rintracciarne le responsabilità. Se questa segnalazione, corredata di dati e prove, verrà presentata ai nostri uffici, interverremo il giorno stesso.

In altre parole, chi sa denunci. Chi conosce episodi di corruzione, faccia nomi e cognomi. Noi effettueremo i dovuti controlli senza fare sconti a nessuno. E chi ha sbagliato pagherà. Garantisco senza mezzi termini che chi vuole aiutarci a ripristinare il buon governo e la legalità nell'azione amministrativa troverà sempre la nostra porta spalancata. Nel caso specifico, noi siamo pronti ad ascoltare cosa ha da dire questo imprenditore, a dare un volto e un nome a chi avrebbe commesso tali illeciti, ad assumere i relativi provvedimenti di competenza, fino all'allontanamento di quei funzionari che risultassero infedeli.

Gli imprenditori onesti hanno il dovere di denunciare sempre presunti sistemi di "appalto truccati e mazzette". È inaccettabile che qualcuno si limiti ad alimentare un clima di sospetto che non ha altro effetto se non quello di screditare l'operato della pubblica amministrazione *tout court*. Chi sa denunci.





Lanciare accuse generiche e non riscontrabili, per quanto utile a sollevare un problema a cui il suo giornale ha dato giustamente risalto, certamente non risolve quel problema.

Chi sa parli, ripeto. Denunci a noi o alla magistratura, a seconda delle prerogative interessate e della gravità dei fatti. Perché solo così si può disintegrare quel clima di omertà che ha pervaso Roma Capitale, come hanno messo in luce le vicende di Mafia Capitale.

Noi stiamo facendo la nostra parte: l'Anac ha espresso apprezzamento per gli importanti e i significativi risultati raggiunti, in particolare sull'aumento del numero di gare a evidenza pubblica e sulla riduzione delle procedure negoziate.

Il nostro Piano triennale per la prevenzione della corruzione recepisce le indicazioni dettate dall'Autorità e, tra le altre, prevede il *whistleblowing*: grazie alla segnalazione di un dipendente è possibile avviare un'indagine nei confronti di un suo collega, mentre massima tutela e riservatezza viene garantita al lavoratore che ha dato notizia degli illeciti. Spero che questo strumento incoraggi a denunciare episodi di illegalità di cui si viene a conoscenza. La lotta alla corruzione, per la legalità e la trasparenza ha bisogno del contributo di tutti. Chi sa, denunci.

